

## Relazioni tra Stati

Per secoli la politica di potenza ha avvelenato il mondo

## I rivoluzionari russi

Resero pubblici i patti tra lo zar depresso e le potenze dell'Intesa

di trasparenza verso Parlamenti ed opinione pubblica.

Nel 1945, infine, nacque la prima associazione di Stati, l'Onu, volta a dirottare le relazioni estere, bandendo guerre e poteri occulti dalla comunità internazionale.

Ma i danni della diplomazia segreta sono stati incalcolabili. Il vizio del doppio standard in politica estera ha contribuito a regalarci il più orrendo massacro della storia: la seconda guerra mondiale (50 milioni di vittime).

È vero che tra le cause principali di quest'ultima ci fu il folle tentativo hitleriano di impadronirsi dell'Europa continentale e della Russia. Ma gli errori e le colpe degli avversari di Hitler stanno ora venendo sempre più alla luce. Tra queste colpe, c'è di sicuro la perfidia di alcune potenze imperiali, che facevano una cosa mentre ne dicevano un'altra. Prendiamo il caso della Gran Bretagna. Nonostante la comune lunghezza d'onda politica, l'Italia di Mussolini temeva l'espansionismo della Germania nazista. Il governo fascista tentò allora di promuovere una coalizione volta a contrastare la minaccia hitleriana. Mussolini fu tra i promotori della conferenza di Stresa del 1935, che doveva consolidare una alleanza antitedesca con la Francia e il Regno Unito.

La Gran Bretagna fu ben lieta, in pubblico, di aderire all'iniziativa. Peccato che mentre una parte dei diplomatici inglesi sedevano al tavolo

## La storia



### Wilson

Sono del 1918 i celebri 14 punti del presidente americano, il

primo dei quali stabiliva che gli accordi segreti tra le potenze dovevano essere abbandonati



### Balfour

Con la celebre dichiarazione, il ministro degli Esteri britannico

nel 1917 promise una patria alla diaspora ebraica mentre il governo la prometteva ai palestinesi



### Nasser

L'Egitto nel 1956 aveva nazionalizzato il Canale di Suez. Ci

fu un attacco israeliano e l'intervento di Francia e Inghilterra. Ma dietro al blitz c'era un imbroglio

## Il ministro afgano: minati i rapporti con gli Usa

Dopo le rivelazioni di Wikileaks i rapporti tra Usa e Afghanistan potrebbero essere compromessi per sempre: a dirlo ieri è stato il ministro delle Finanze afgano, Omar Zakhilwal, che si è detto disposto a dimettersi dopo la pubblicazione dei documenti in cui ha definito il presidente Hamid Karzai un «debole che si lascia influenzare da chiunque vada da lui a raccontargli storie assurde».

dei negoziati di Stresa evitando di prendere impegni di alcun genere, altri loro colleghi trattavano in segreto con i nazisti un compromesso devastante, l'accordo navale anglo-tedesco, che spianava la strada al riarmo della Germania, consentendole di ricostituire una propria flotta militare.

**Una volta scoperto**, l'inganno britannico tolse ogni valore al «Fronte di Stresa» accarezzato da Mussolini. Il dittatore si convinse sempre più che la perfida Albione si sarebbe potuta mettere d'accordo con Hitler dietro le sue spalle su una scala più vasta. E concluse che, piuttosto che contare su un alleato di questa pasta, era meglio forse bat-

## Il ruolo dell'Onu

Con la sua nascita messe al bando guerre e poteri occulti

## Lo scoop del sito

Sta dando un contributo al progresso della legalità

terlo sul tempo. E l'alleanza fascista con Hitler ci portò spedito verso la catastrofe.

Un altro classico dell'inganno fu la celebre dichiarazione di Balfour, il ministro degli Esteri britannico, il quale promise in pubblico una patria alla diaspora ebraica mentre il suo governo la prometteva in privato ai palestinesi. Nello stesso posto.

Eravamo nel 1917, ma abbiamo dovuto aspettare fino al 2007 perché un successore di Balfour, Jack Straw, dichiarasse che sì, è vero, quella dichiarazione e le assicurazioni contrarie date ai leader arabi furono degli atti disonorevoli, che hanno alimentato il conflitto medio-orientale fino ai giorni nostri.

I neomachiavellici nostrani han-

no dimenticato la lezione della crisi di Suez del 1956, uno degli ultimi fasti della politica di potenza. L'Egitto di Nasser aveva nazionalizzato il Canale di Suez, togliendolo dalle grinfie anglo-francesi. Ma una clausola dell'accordo di restituzione prevedeva un intervento armato delle ex-potenze proprietarie «a difesa» dell'Egitto in caso di attacco alle infrastrutture del Canale. Bene.

**L'attacco ci fu.** Le forze armate israeliane invasero Suez. Francia e Inghilterra intervennero, e con l'occasione ripresero possesso del Canale. Ma risultò subito che era tutto fasullo. Attacco e intervento. Rappresentanti dei governi di Israele, Francia e Inghilterra si erano incontrati di nascosto, ed avevano architettato una truffa per rimettere le mani sul Canale, nel più puro stile della più laida politica segreta.

L'imbroglio fece infuriare il resto del mondo. Sulla scena c'erano già l'Onu ed i movimenti di decolonizzazione, ma la reazione più forte arrivò dai russi, i quali minacciarono di entrare in campo militarmente a sostegno dell'Egitto, e dagli americani.

Gli Stati Uniti intimarono agli inglesi di ritirarsi. Ma per convincere le truppe di Sua Maestà la Regina a sloggiare da Suez ci volle un attacco a tutto campo, mosso dal governo Eisenhower, al cuore dell'impero britannico, cioè la sterlina, che iniziò rapidamente a svalutarsi. In poche settimane l'Inghilterra non sarebbe stata in grado di importare il cibo e l'energia necessarie a sostenere la sua popolazione. Da qui il ritiro senza condizioni, e un'umiliazione senza precedenti. Morale. Assange non è Bin Laden, e le rivelazioni di Wikileaks stanno dando un contributo al progresso della legalità ed all'inciviltà dei rapporti internazionali. ♦

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498  
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909  
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238  
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795  
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass